



**AL
MUSEO
DICO
LA MIA !**

Bologna, 2025

Questo libricino raccoglie l'esperienza del progetto "Al Museo Dico la Mia!" in cui alcune persone che frequentano il Centro Diurno Savioli di Bologna e i loro famigliari, sono stati invitati nei musei del territorio per delle mattinate di riflessione e conversazione libera insieme, a partire dagli stimoli dati dalle opere d'arte.

I Musei coinvolti sono stati:

- La Quadreria di ASP
- Il Museo Morandi
- Casa Morandi

Gli appuntamenti si sono svolti:

- martedì 28 gennaio 2025
- martedì 4 febbraio 2025
- venerdì 21 febbraio 2025
- venerdì 28 febbraio 2025
- martedì 11 marzo 2025

hanno partecipato alle attività:

Bruno e Mara

Egle

Maria Luisa e Natasha

Oliviero

Vanna e Bianca Maria

Daniela

Riccardo

Mirella

Lorenza

Marta

Chiara

Donato

La Quadreria

28 GENNAIO 2025

SUSANNA E I VECCHIONI

Marc'Antonio Franceschini
(Bologna 1648 - 1729)





**“ le mani
vogliono
scoprire ”**

ROSSO DI VERGOGNA

Questo quadro antico è veramente meraviglioso!

Mi dice tante cose...e niente.

È infinito.

Una fontana, i piedi a bagno, un signore con delle perle.

Le figure sono molto belle, ma anche gli sguardi dei tre protagonisti, in particolare quello desideroso e voglioso dei personaggi maschili.

E la perdita di controllo della donna.

Intanto la fontana rivive nell'esperienza della vita che dona.

Le mani vogliono scoprire quello che non si vede ancora. La vogliono allettare con un oggetto.

Lo sfondo è evanescente e lontano.

Alcune parti sono in ombra.

I gesti in primo piano sono di attesa e di difesa. (La donna) si aspettava già un gesto di poco rispetto, forse è una persona che ha già subito qualcosa. La scena quindi non mi piace. Provo un senso di repulsione e violenza. Una ragazza giovane con due vecchi laidi che cercano di spogliarla.



Il viso della ragazza è rosso di vergogna.

Anche l'uomo è rosso in volto... ma è un rossore diverso, forse dato dal vino.

La scena è ambientata in esterno, in un giardino con del verde, ma è tutto nero, buio.

La ragazza è lì per rinfrescarsi, appartiene a quell'ambiente, lei è a suo agio. Mentre i due anziani vengono da fuori, vanno a disturbarla. Aggiungono alla vista la curiosità.

È una forma di violenza; lei non accetta, è timorosa. I vecchioni rappresentano il desiderio di raggiungere degli obiettivi. Uno dei due vorrebbe pagare questo desiderio. L'altro amico si sente un po' perso di fronte al desiderio del suo compagno. Non è convinto.

Hanno delle intenzioni, Vorrebbero essere laidi, uno pagherebbe anche, ma non sono capaci.

Lei non è poi così spaventata. Stanno contrattando.



SENTO

seno gli uccellini all'imbrunire,
come le perle scostate nella scatola della nonna.
Sento l'acqua che gorgheggia e la fontana
che fa le bizze.
Sento sorgere il sole tra le foglie, fruscianti,
come un mormorio di puttini.
Di rabbia la ragazza si veste,
poichè tarpato le fu il vestito.
Sento attesa, sorpresa, violenza,
non c'è accettazione, ne ricordo del desiderio.
Sento il respiro alla sera di un quadro antico.
Sento il frastuono della faccenda,
il rumore dell'acqua al tramonto.
Sento lo stupore e la fatica,
la curiosità dei due vecchi di lacerare le vesti.
L'immagine non basta al soddisfare la voglia.
Sento il viso scosso, provar vergogna e pur paura.
Sento rotto il vaso, ed il respiro del tempo
venir fuori...



tarpatò le fu il vestito



**L'IMMAGINE NON BASTA
A SODDISFAR LA VOGLIA**



La Quadreria

4 FEBBRAIO 2025

BETSABEA AL BAGNO

Giovan Girolamo Bonesi
(Bologna 1653 - 1725)



**“ OSSERVANDO
STANNO APRENDO
DEGLI ORIZZONTI ”**



**“ sembra
un momento
vivo ”**

È TUTTO A SUO SERVIZIO

Questo quadro mi piace, è proprio bello!

C'è un che di intimità dei gesti.

Due figure sembrano spettegolare sulla persona che beneficia di tutte queste attenzioni.

C'è un brusio di sottofondo. Anche se l'artista non ha saputo cogliere l'anima dei soggetti.

Però trasmette gioia, leggerezza. Vorrei essere la protagonista, la invidio tantissimo!

Un gruppo di ancelle presentano una ragazza per essere esposta al pubblico. Vedo una famiglia. La bambina sta porgendo dei prodotti...sembra viva. Sembra un momento vivo. Non riesco a vederlo fermo; è un quadro dove c'è della vita, della profondità.

Vedo del calore. È troppo vestita! La donna ha appena fatto il bagno alla sorgente. Ci sono delle gran belle cose...non vorrei andare avanti nel discorso. Ma non mi dà l'idea della frescura, sotto dovrebbe esserci acqua! Mi manca qualcosa.

E poi c'è un bosco sullo sfondo. Gli alberi creano maggiore profondità all'angolo privato.

Ci sono tante donne. È un dipinto femminile ma c'è un soggetto maschile che suona una cetra, oppure forse un'arpa. Sembra di sentire suonare una musica che viene da lontano.

C'è un rumore di sottofondo, c'è vitalità. È la preparazione a una festa, c'è movimento.

È un momento importante a cui tutti partecipano.

Ma cosa avranno tra le mani?

Hanno dei libri?

Le donne hanno degli asciugamani, dei teli per asciugare i piedi.

Li espongono come fossero importanti.

Poi c'è un oggetto metallico. Conterrà cose che servono a lei. Sarà profumo? Magari una cipria?

O forse è un vasetto di unguento? Una crema?

Un tempo le persone sì che si profumavano!

Poi c'è un tessuto ripiegato sul vassoio. Sarà un vestito?

Vassoio con le spille e gli spilloni. Serviranno per acconciare la donna? Oppure il vassoio contiene qualcosa da gustare?

Non è facile capire chi potrebbero essere.

Dei santi? Stanno pregando? Mah...non so....



È un quadro unico, con molta vitalità, ma sono gruppi di persone che si parlano indipendentemente:

- uno intorno alla figura principale, che è una donna di un certo livello, nobile, ricca con una vita opulenta. È tutto al suo servizio. Sente la musica e sa di essere osservata. Si prepara ad un evento importante;
- altre due figure sono ancelle della damigella. Parlano tra di loro, per consigliare forse che profumo usare. Sicuramente spettegolano sulla loro padrona! Le altre non possono;
- poi c'è una ragazzina. Ha uno strano equilibrio con i piedi, le porta degli oggetti;
- e poi c'è il suonatore d'arpa. Lo sentiamo ma è lontano. Sta suonando la cetra e concupendo la bella fanciulla, che sa di essere vista.

Ma lei è sposata!!

Le ancelle spettegolano:

“Sa di essere vista dal re e vuole essere profumata!”.

E intanto si raccontano della sera precedente.

È un quadro aperto, ci sono tanti momenti che danno un significato alla presenza di tutte queste persone.

Ma lo scenario dà maggior respiro.

Il quadro è fatto anche di momenti lontani.

Chissà cosa c'è oltre, in profondità?

Osservando stanno aprendo degli orizzonti.

**“ VEDERE TUTTE QUESTE COSE BELLE MI DA UN
SENSO CHE NON SO SPIEGARE,
CHE VIENE DA DENTRO ”**

Oliviero

**“ ma lei è
sposata! ”**



Museo Morandi

21 FEBBRAIO 2025

CORTILE DI VIA FONDAZZA

Giorgio Morandi
(1890 - 1964)





**“ non ci sono
le solite
bottiglie ”**

MI SENTO PICCOLINO

Sembra una cosa viva e mi sento piccolino.
Mi piacciono soprattutto le piante.
Mi sposterei oltre il muro per vedere le città.
Tutto questo mi spinge a cercare altrove.
Non ci sono le solite bottiglie, sembra quasi un
bozzetto pieno di colori, ma non sembra Morandi.
Con la critica emergono degli aspetti.
Queste piante si muovono o mi sembra così.
C'è tanto silenzio e tranquillità e se guardi fuori dalla
finestra c'è sospensione a primavera.
La città sta per nascere, con i tetti bolognesi, i colori,
sembra l'inquadratura di una foto.
Farei scorrere quella persiana. Chissà cosa succederà
dietro quell'albero, ma han già detto tutto.
Cosa vuoi che ci sia? Una città? Un paese?
Per me è come se fosse una foto.
I fiori si muovono, c'è vita anche tra le antenne sui tetti.
La vita quotidiana è aprire le finestre,
fare entrare l'aria, la luce.
Anche se le case sono l'una addosso all'altra,
c'è quiete ed ordine.
Queste antenne però mi danno fastidio.
Quante tv accese e che rumore!



Ma questa è casa, all'interno di un paese, potrebbe essere ovunque e a qualunque ora, forse a Grizzana. Le case sono basse e semplici o forse in un cortile dove i fiori vibrano e c'è pure un piccione con il suo pulcino. Questa fotografia mi sembra viva, potremmo essere a Bologna.

Ritrovo i suoi tetti, i suoi colori, ma una finestra aperta sulla città.

Sono catturato da queste immagini di un quartiere popolare e popoloso, visto dall'alto in una mattinata di primavera.

O forse è mezzogiorno, ma il riflesso mi fa pensare. Pomeriggio o sera ho difficoltà a stabilirlo.

E' quasi senza tempo. Sono impreparata sull'orario. La luce può ingannare, potrebbe esserci anche la luce elettrica.

Saranno ombre oppure uccelli.

Il riflesso si raggira.

SILENZIO

Il silenzio.

Sento un cinguettio

cip cip cip

il rumore degli uccellini

nel silenzio.

Qualcosa mi stona

del raggio non c'è traccia.

Silenzio.

È rumore anche il silenzio.

Schhhhh

il fruscio

il fruscio dei fiori

qualche accenno di vento tra le foglie e i rami.

Il rumore della città.

“Buongiorno!”

“Tutto bene?”

Le persone che si salutano

i rumori di sottofondo

della modernità.

Sono raffreddato, non ho odorato.

Non sento nessun profumo, anzi odore.

Non sento nessun odore specifico.

Il profumo dei fiori non è abbastanza invadente.

Sull'edificio non batte luce

ma immagino il profumo

dei fiori bianchi.

Un balzo di luce
aria pulita
profumo di pane caldo.
È mezzogiorno.
Profumi di cucina,
della mia cucina,
ragù alla bolognese.
Serenità
tranquillità
silenzio
silenzio
nel giardino.
Emozioni buone
nel silenzio.
Non c'è uccellino
che vola.
Non c'è foglia
che si muove.
Pace.
Sospensione
in uno scorcio di vita.
Sospiri.
Sul ponte dei sospiri.
Scorcio bolognese sui tetti.
Qui tutto tace
ma chissà cosa c'è sotto.



“ scorcio bolognese sui tetti ”



“ GUARDA QUEL TOCCO DI ROSA NEL
MEZZO DEL QUADRO ”

Vanna



Museo Morandi

28 FEBBRAIO 2025

NATURA MORTA

Giorgio Morandi
(1890 - 1964)





**“ senza
ombra ”**



**“ mi colpisce
la vivacità,
non è una
cosa morta ”**



**“ IO HO VISITATO QUEST’AMBIENTE PRIMA
CHE VENISSE RISTRUTTURATO E SONO
MERAVIGLIATO DI QUELLO CHE È STATO
FATTO, SI RIMANE SENZA PAROLE ”**

Oliviero



SONO SENZA PAROLE

Non mi entusiasma, perché non è Morandi,
ma mi assorbe la sua vivacità.

Non è una cosa morta, si può muovere.

I colori sono bellissimi, ma non ci sono le ombre,
seppur il soggetto è illuminato.

Cosa sono in realtà quelle macchie scure?

Non so, è come se mancasse qualcosa.

Faccio fatica a capire gli oggetti, ma è misteriosa.

Un'opera semplice che non mi piace.

L'atmosfera è spenta, nulla che emerge.

C'è più inquietudine in quei quattro elementi.

Una ricercatezza fatta di colori e di mistero.

Non riesco a capire come facciano a stare lì in
equilibrio, senza ombra.

E' come un flash, che non dà spazio alle immagini, una
piccola raccolta di oggetti, ma stupisce che non ci
siano le ombre.

Mi piace il collo della bottiglia bianca, come le bottiglie
alchemiche, e dietro il pane.

Non ci vedo un fiore in quel vasetto bianco, c'è molta
geometria.

Se si potesse spostare quella bottiglia verso sinistra,
ma sarà forse una borsa in bilico?

C'è sempre un velo di mistero.

C'è sintonia tra i colori, c'è studio ed una scelta precisa dell'artista.

Sono oggetti vuoti, che faccio fatica ad identificare.

Potrebbero contenere vino ed acqua.

Non lo so, è un punto interrogativo.

Mi dà l'idea di qualcosa di dolce, cremoso.

Certo non sarà olio, forse liquore.

Sembra che ci sia un oggetto morbido ed arrotolato dietro, quasi non definito.

Io ci vedo lambrusco ed una pozione magica, ma forse un contenitore vuoto. Che siano calce e tempera?

Sicuramente sono su una mensola, in cucina o in cantina, poco importa.

L'acqua serve ad addolcire il vino e li appoggio dove capita, in casa, come quando si affretta dopo aver fatto la spesa.

Certamente non in salotto, io li metto su una madia, oppure in dispensa.

Magari sono sospesi in uno spazio indefinito, che sia una mensola o un ripiano, la bava li sorregge.

Se ci sentisse Morandi...

**“ SE CI SENTISSE MORANDI... CHE STIAM
DICENDO CHE MANCA QUALCOSA ! ”**

Vanna

BOTTIGLIE

Bianca,
molto elegante,
la bottiglia piccola racconta.
Giallo,
due gialli,
il giallo, la sua calma e tranquillità.
Il bianco,
che spicca, che esalta
e il colore che manca.
Il colore dello sfondo
è quello di Armani.
Il mare
in un giorno di nebbia e tempesta.
Le bottiglie
come potrei usarle?
Quella gialla è di due dimensioni!
Olio la gialla.
Fiaschetta di vino.



Io le sbatterei per terra!
La bottiglia grande è scomoda...
io la metterei in cucina.
La pozione magica
la berrei!
Quale sarà l'effetto?
Rosa rossa
nel vaso finalmente metterei!
Sul camino
polveroso
le metterei.
Nella mia collezione
i pezzi più preziosi.



Casa Morandi

11 MARZO 2025

CASA MUSEO

Via Fondazza, 36
Bologna





**“ io vedo
una finestra,
lui vede quadri ”**
Vanna





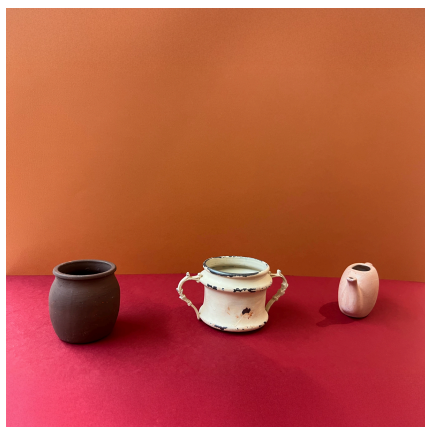
Oliviero



Bruno



Vanna



Luisa

**“ troppo
bravi! ”**

Bruno



**“ IO QUANDO HO MESSO PIEDE QUI HO
SENTITO IL RESPIRO DEL TEMPO, MI
VENGONO I BRIVIDI ”**

Oliviero



RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo tutti i partecipanti
per aver scelto di condividere con il gruppo
i propri pensieri e opinioni personali,
per l'ascolto sincero verso tutte le persone
e aver contribuito alla creazione di un ambiente
piacevole, accogliente e stimolante per tutti.



**«Mi è piaciuto il
DARCI PAROLA»**

Vanna

